

IL VETERINARIO RISPONDE

Luca Tschuor
a cura di Roberto C. Sonaglia



UN FALCO PER AMICO



✉ *I nostri due bambini, Martina e Marco, sono affascinati dai rapaci. Tutto è cominciato dopo che l'estate scorsa abbiamo raccolto e salvato un gheppio ferito, consegnandolo alla Forestale. C'è modo di fargli conoscere questi animali da vicino, possibilmente in maniera meno... drammatica?*

Papà Donato

L'aver salvato un gheppio (un piccolo falco) è stato certamente educativo per i suoi bambini. Per quanto si tratti di episodi non frequenti, va ricordato che soccorrere un rapace ferito può risultare pericoloso per l'uomo (bisogna avvolgerlo in un tessuto spesso, come un maglione, per neutralizzare artigli e becco) e per l'animale stesso, che va maneggiato con estrema cura e trasportato, se possibile, dentro una scatola di cartone con qualche foro per il passaggio dell'aria.

■ **Attenzione, però, ai piccoli di rapaci notturni,**

come allocchi, civette, eccetera, che possono essere caduti dal nido e saranno salvati dai genitori: raccogliamoli soltanto se l'ambiente circostante rappresenta un'immediata minaccia (passaggio di auto, presenza di gatti, eccetera). In genere questi esemplari finiscono dai veterinari locali che, dopo un primo intervento, li affidano ai centri di recupero specializzati (molti della LIPU: www.lipu.it). Alcuni centri sono visitabili, tuttavia consiglieri di far conoscere i rapaci direttamente nel loro ambiente.

■ **Come? Con il cosiddetto "birdwatching", ossia portando i bambini nelle oasi faunistiche** (per esempio quelle gestite dalla LIPU o dal WWF) o nelle riserve naturali (come il Parco dell'Uccellina, in Maremma) dove le visite sono guidate da esperti, che insegnano a muoversi nel rispetto della natura, spiegano le caratteristiche delle specie presenti e, grazie a capanni e appostamenti mimetizzati, danno a tutti l'opportunità di osservarli e fotografarli ~~abbastanza da vicino.~~

■ **Per un contatto ancor più diretto, esiste la falconeria, ovviamente non quella venatoria in cui i rapaci vengono usati per cacciare.** Per esempio, si può assistere a splendide esibizioni di gufi, falchi e aquile presso l'Oltremare di Riccione e lo Zoomarine di Torvaianica, vicino a Roma. Ci sono poi alcune organizzazioni culturali che propongono introduzioni didattiche per bambini a questa antichissima attività e, a partire dagli 11-12 anni d'età, vere e proprie lezioni di falconeria. Uno dei migliori esperti a cui chiedere informazioni e consigli è l'educatore e falconiere abruzzese Massimo Carrozza: carrozza.massimo@gmail.com, tel. 346/3981324.



SCRIVICI

Manda i tuoi quesiti e/o invia le tue foto a "Il veterinario risponde", Donna&mamma, via Rizzoli 8, 20132 Milano oppure esperti.dm@sfera.rcs.it. E ricordati di inviarti il coupon a pagina 192 debitamente compilato.